

**Il cinema e il virus****Il Galliera non s'arrende e rilancia  
"Colletta di Natale, uno spettacolo"**di **Sabrina Camonchia**

▲ In sala I due gestori del cinema

Fare i conti con la crisi può essere un film horror. Lo sanno bene i gestori del Cinema Galliera alla Bolognina, che hanno spento il proiettore il 23 febbraio scorso causa Covid. Ma quello che per tutti è uno stop forzato dell'attività, per loro è diventato l'occasione di ristrutturazione e di rilancio della piccola e amatissima sala: grazie al crowdfunding, i gestori hanno raccolto più di 11 mila euro.

● a pagina 14

**IL CINEMA DI QUARTIERE**

# Galliera, magia di Natale la colletta fa miracoli "Il virus non ci fermerà"

di **Sabrina Camonchia**

La piccola e amatissima sala alla Bolognina puntava a raccogliere 5 mila euro. "Siamo a più di 11 mila. Ad ogni donatore assegniamo il titolo di un film"

Fare i conti con la crisi può essere un film horror. Lo sanno bene i gestori del cinema Galliera alla Bolognina, che hanno spento il proiettore il 23 febbraio scorso causa Covid. Ma quello che per tutti è uno stop forzato dell'attività, per loro è diventato l'occasione di ristrutturazione della piccola sala che conta 293 posti sotto la chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Lavori che avrebbero dovuto affrontare con più calma nei prossimi anni ma che hanno anticipato per riaprire al meglio quan-

do sarà possibile, forse in febbraio. A inizio dicembre, dunque, hanno lanciato una campagna di crowdfunding con risultati sorprendenti: l'obiettivo era raggiungere 5 mila euro, centrato subito. Allora hanno alzato l'asticella a 10 mila. Ed è andata molto bene perché la sala è assai amata sia dagli abitanti del quartiere che dagli appassionati di film d'essai, pellicole indipendenti e documentari. Ora, a 9 giorni dalla conclusione di "Galliera sotto l'albero" che scade il 17 gennaio sulla piattaforma [www.ideaginger.it](http://www.ideaginger.it), sono stati raccolti 11.451 euro grazie a 316 sostenitori. Certo la strada è in salita poiché, realisticamente, serviranno circa 300 mila euro per rimettere a nuovo il sistema di aerazione (che però era già a norma), cambiare le poltrone (quelle in sala sono del 1960) e rifare le insegne, ma dalle parti di via Matteotti l'ottimismo è alto.

È Marte Bernardi, anima della sala assieme al collega proiezionista Mattia Della Casa, a spiegare la si-

tuazione economica del parrocchiale: «Dopo aver rifatto completamente il cinema nel 2009, per la prima volta, nel 2019, avevamo chiuso in utile. Se dieci anni fa avevamo 10 mila presenze, nel 2019 ne abbiamo avute 30 mila. Nel 2020 abbiamo tenuto aperto solo a gennaio e febbraio con 6.694 spettatori, registrando un calo del 78% in linea coi dati nazionali degli altri esercizi cinematografici». Attraverso il Fondo emergenza del Ministero per i Beni e le Attività culturali, al Galliera sono arrivate tre *tranche* da 10 mila euro oltre a un'altra quota, stimata sui mancati incassi del 2019.



«Ma proprio ora che avevamo messo tutti i conti in ordine questa battuta d'arresto non ci voleva». Da qui l'idea di chiedere il sostegno al pubblico. Che non si è fatto pregare. «Il progetto - prosegue - è di lungo respiro e si protrarrà per tutto l'anno con iniziative mirate solo alla raccolta fondi: un giorno alla settimana organizzeremo eventi speciali come per un festival diffuso. Chi verrà in quel determinato giorno sa che il biglietto servirà per pagarsi, per esempio, un pezzo di poltrona nuova».

Le formule di sostegno a "Galliera sotto l'albero" sono diverse, ciascuna secondo le proprie possibilità economiche, da 10 a 1.000 euro. Per ciascuna è prevista una ricompensa, consegnata direttamente a casa dai due gestori che si stanno letteralmente facendo in quattro per tenere vivo il rapporto con gli spettatori. Inoltre, per restare in tema, ogni sottoscrizione ha un titolo cinematografico. Così, se doni 20 euro sei da "Una poltrona per due", se ne doni 75 sei da "Love Actually - L'amore davvero", mentre

se sostieni il cinema con 200 euro il titolo non può che essere "Miracolo nella 34esima strada". In due, formula "Gremlins", hanno sborsato 500 euro: uno è Morris Donini, gestore "resistente" del Cinema Mandrioli di Ca' de Fabbri, col quale il Galliera ha ottimi rapporti. La mecenate da 1.000 euro ("Il Piccolo Lord") ha preferito restare anonima. Così è il Galliera, una sala dove i due gestori si vestono da Babbo Natale per stupire il pubblico, confidando nella magia del cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

